

Gli errori da non commettere...

1. Ritenere senza opportuna verifica che la propria azienda non svolga attività di R&S.

le definizioni di ricerca e sviluppo descritte nella circolare 5/E dell'Agenzia delle Entrate sono quelle di cui alla Disciplina per gli aiuti di Stato a ricerca, sviluppo e innovazione della Commissione Europea. Alcuni imprenditori sono portati a ritenere che nessuna attività di Ricerca e Sviluppo venga svolta nella loro azienda, mentre molte sono le attività che possono rientrare in questo perimetro. In particolare sono agevolabili tutte le attività che prevedono l'utilizzo di conoscenze e capacità esistenti allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

2. Interpretare male le voci di spesa ammissibili.

Esse sono quelle relative a:

- I) personale altamente qualificato impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo
- II) quote di ammortamento delle spese di acquisizione o utilizzazione di strumenti e attrezzature di laboratorio
- III) spese relative a contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, e con altre imprese, comprese le start-up innovative
- IV) competenze tecniche e privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, anche acquisite da fonti esterne.

Ognuna di queste voci di spesa necessita di opportune verifiche e/o è soggetta a limiti specifici; la voce relativa al costo del personale dipendente impegnato in attività di r&s deve inoltre essere calcolata tenendo conto del ruolo della persona, del suo titolo di studio, del suo inquadramento e dell'impegno effettivamente profuso in attività "eleggibili".

3. Ricostruire in modo veloce e/o approssimativo i costi del triennio di riferimento.

È importante calcolare con estrema accuratezza i costi di questo periodo, che costituiranno la base con cui si confronteranno tutti gli esercizi successivi per la determinazione del beneficio spettante. Sbagliare il calcolo delle spese del triennio significa sbagliare tutti i singoli valori di credito d'imposta calcolati esercizio dopo esercizio...

4. Dimenticare alcuni aspetti di coerenza nella valorizzazione dei costi di ricerca e sviluppo.

La documentazione tecnica obbligatoria per legge per giustificare l'utilizzo del credito d'imposta deve essere predisposta in modo da essere coerente con tutta la documentazione esistente in azienda e relativa a progetti di r&d; alcuni esempi possono essere rappresentati da bandi regionali/nazionali a cui l'azienda ha partecipato o da alcune voci di bilancio (per quanto il calcolo del credito d'imposta prescinde dal trattamento contabile delle singole poste).

5. Non considerare i costi infragruppo e/o considerare costi relativi ad attività

commissionate da clienti e fatturate agli stessi. Se l'azienda Alfa svolge attività di R&D per l'azienda Beta, a beneficiare del credito d'imposta, forte di un costo extra muros relativo al contratto di ricerca sottoscritto è Beta, mentre Alfa, che, ad esempio, ha sostenuto costi di personale dipendente per lo svolgimento delle attività di ricerca, non potrà fruire del credito d'imposta.

Attenzione al caso "infragruppo", in quanto la logica è la stessa, ma la modalità di quantificazione dei costi è diversa rispetto al caso della società terza, non appartenente al gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

